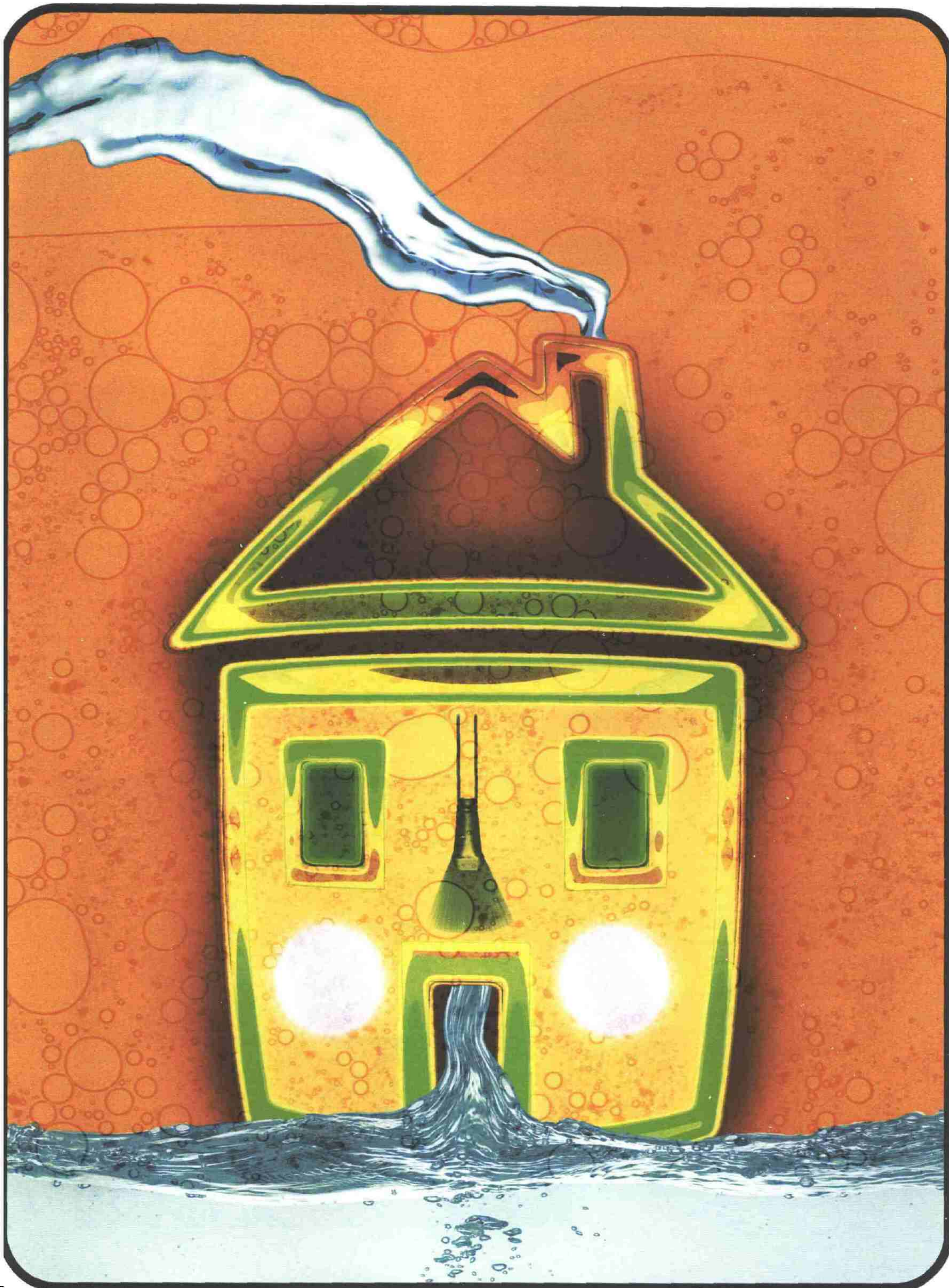


CHEZ MOI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BELLEZZA L'alta prestazione cosmetica si rifugia tra le mura domestiche. E boom per i kit anti-tetà. Alternativi o complementari a botox & Co.

di Laura Taccani Foto Paolo Spinazzé

È il principio dell'home theatre applicato alla cosmetica. La strategia del "mi concedo tutti i servizi legati al benessere e mi prendo anche il lusso di portarmeli a casa". Perché non c'è più incompatibilità tra i piaceri ad alta prestazione cosmetica e l'intimità delle mura domestiche. Come è accaduto con i film, appunto, che via satellite o dvd hanno conquistato schermi tanto sofisticati che hanno messo in crisi l'opzione serata-al-cinema.

Ora è così anche nel campo dei beauty treatment, con cicli completi da eseguire da sole e in libertà, ma con lo stesso livello qualitativo di un trattamento professionale, da istituto e a volte anche da studio dermatologico. «Siamo a un nuovo capitolo di un "ritorno a casa" che coinvolge tutte le sfere della nostra vita personale e sociale», spiega Mauro Ferraresi, docente di sociologia dei consumi allo Iulm di Milano e autore con Berndt Schmitt di *Marketing esperienziale* (Franco Angeli). «In principio il fenomeno ha riguardato beni di prima necessità come il cibo, per cui chi non aveva voglia di andare al supermercato faceva la spesa su internet. Nella seconda fase è diventato protagonista l'entertainment, con libri, musica e film acquistati o scaricati on line e fruiti nella propria abitazione. Ma il fenomeno si estende sempre di più alla sfera del relax e della cura di sé, un ambito in cui conta moltissimo la contrapposizione tra l'oasi della "spa domestica" e il ritmo frenetico del traffico cittadino».

Non si può certo dire che sia una questione di risparmio che fa scegliere tra un appuntamento in salone e l'acquisto di uno dei nuovi kit di trattamenti at home, perché la differenza di prezzo spesso è nulla o risibile. Le motivazioni riguardano semmai l'approccio al concetto di bellezza e quello che si è disposte a fare per raggiungerla. E soprattutto, entrano in gioco le due variabili con cui si confronta la qualità della vita contemporanea: il lusso di prendersi del tempo per sé e di concedersi delle offerte "su misura". L'anno scorso per il primo lancio di Micro Solutions, il programma di microdermoabrasione firmato Chanel, per spiegare il trend sociale a cui stava andando incontro, la maison presentò uno studio realizzato dalla psicosociologa Danielle Rapoport in cui si rilevava, accanto al picco di prestazioni di medicina estetica (su tutte, le iniezioni di botox) la crescita parallela di una fascia di consumatrici più critiche che chiedono interventi soft, personalizzati e soprattutto reversibili. E non all'insegna di un pionieristico fai-da-te, ma di prodotti messi a punto dai marchi di riferimento, con un corredo di indicazioni da seguire per ottenere il massimo dei risultati. All'appuntamento con la nuova versione del lussuoso cofanetto Micro-Dermabrasion, Chanel ha trovato una concorrenza ancora più agguerrita, perché l'aumento della categoria di beauty consumer consapevoli è uno dei dati più significativi delle indagini di mercato. Non a caso Marco Pirone, direttore di Estée Lauder Italia, sottolinea come il claim dell'intera linea

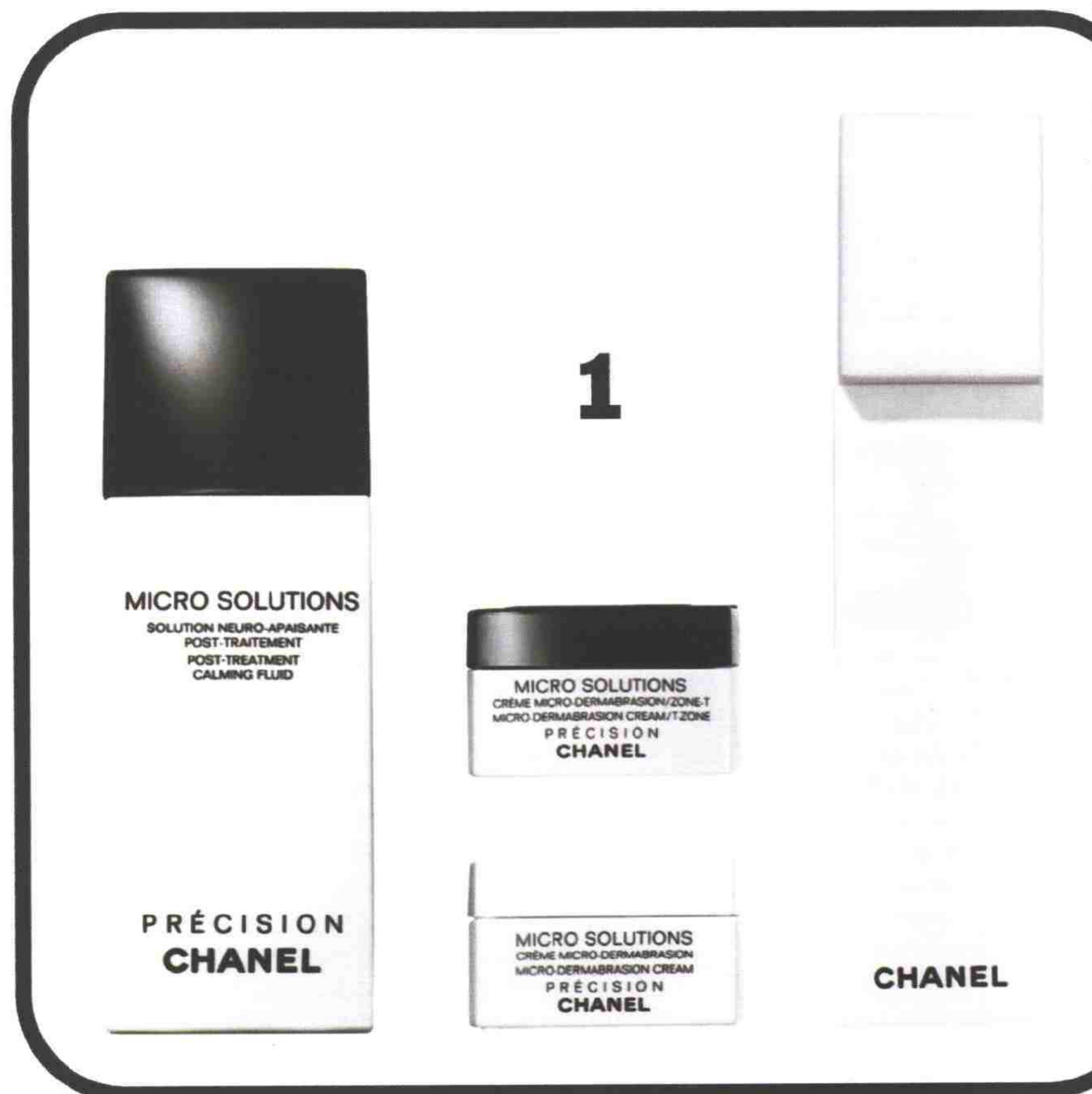
Perfectionist Collection (di cui è appena entrato a far parte Perfectionist Peel 2 Step, un abbinamento di crema esfoliante e dischetti preimbevuti contro le irritazioni) sia "per tutte le donne che hanno detto di no al botulino". «Non si tratta di contrapporsi agli interventi dermatologici ma di offrire un approccio diverso, meno invasivo. Il fatto è che, a fronte dell'esplosione di nuove terapie che vanno dalle iniezioni di collagene a quelle di botulino e che hanno trainato una fetta significativa di mercato, sul lungo periodo molte donne non si sono sentite soddisfatte né dal punto di vista dei risultati né del comfort. Così, a parità di costo, oggi molte preferiscono non doversi sedere a scadenza fissa sulla poltrona di un salone ma concedersi uno spazio domestico in cui prendersi cura di sé, con trattamenti quotidiani, settimanali o mensili. Chiaramente gli effetti sono meno immediati, ma sicuramente più curativi e a lungo termine».

In questo scenario contano moltissimo i gesti, sia perché per poter agire al meglio i prodotti devono essere applicati correttamente, sia perché, come ripetono i guru del settore, la bellezza passa prima di tutto attraverso l'armonia tra psiche e corpo, e bastano un paio d'ore trascorse in una day spa tra vapori, tisane, creme e massaggi per misurare anche visivamente l'effetto anti-stress di questi rituali di benessere. E infatti la sensorialità è uno degli aspetti che caratterizzano tutti i trattamenti di ultima generazione: creme dalle texture

piacevolissime al tatto e dalle profumazioni leggere, che in alcuni casi (come nella linea Bio-Équilibre dell'Institut Esthederm) associano ai principi attivi dei precursori della serotonina che favoriscono lo stato di bien-être generale. Si sta facendo sempre più largo la tendenza, confermano dal Dipartimento Formazione di Unibell International, azienda proprietaria di Esthederm, per cui anche chi si rivolge ogni tanto agli istituti per trattamenti relativamente "forti" preferisce poi proseguire a casa la strategia contro l'invecchiamento, scegliendo prodotti più soft che vanno ottimizzati con uno stile di vita il più possibile naturale.

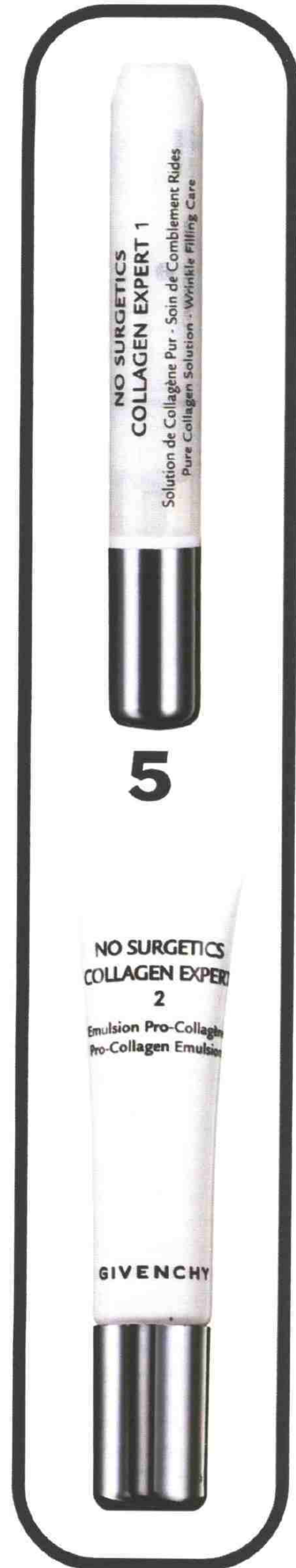
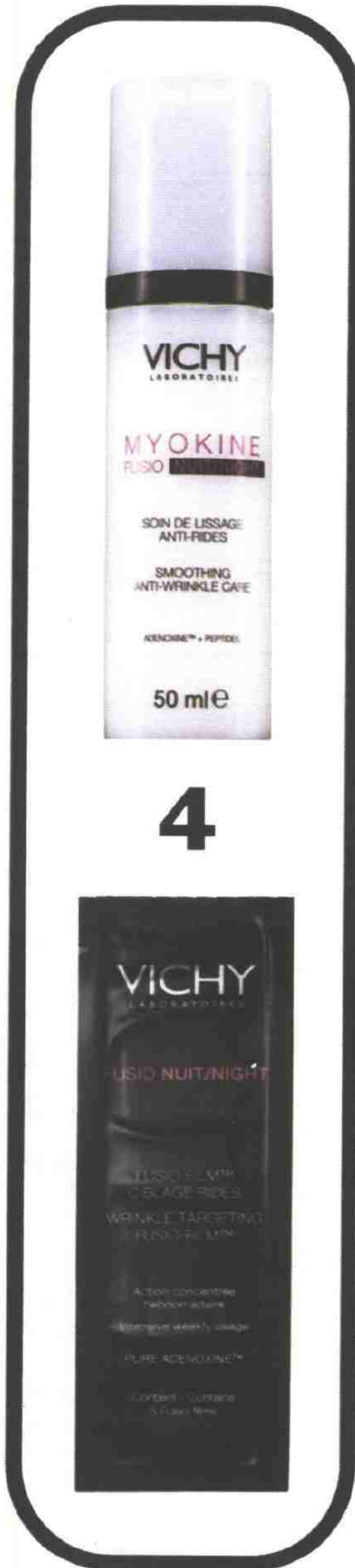
Si spiega così anche la scelta di un colosso come Clarins, che ha appena siglato una partnership con la casa di cosmetici naturali Kibio per produrre trattamenti di skin care a base di ingredienti organici. Senza considerare che uno dei tratti caratterizzanti di questo marchio ecologicamente corretto è l'importanza data al cosiddetto Rituel de Beauté Kibio (consultabile nel dettaglio sul sito www.kibio.com) che spiega per esempio perché bere un bicchier d'acqua prima di stendere una crema, come rilassarsi per aumentare i benefici del prodotto o, ancora, per quale motivo ogni sessione di bellezza andrebbe conclusa con un massaggio completo delle orecchie. Anche a un kit come quello di Myokine Fusio Notte di Vichy (sistema intensivo antirughe che comprende una crema levigante e dei film che contrastano le contrazioni cutanee) sono allegate le indicazioni per la corretta gestualità durante l'applicazione, con disegni esplicativi per ogni fase del trattamento. «È importante attenersi a queste istruzioni», conclude Monia Segato, responsabile formazione del brand del dottor Perricone in Italia, che con Prescription Bag ha creato due set di trattamenti in formato mini size, uno per rigenerare e dare compattezza alla pelle, l'altro per tono e luminosità, «perché spesso ogni soin ha un'applicazione propria. Poi ci sono alcuni gesti che servono, a priori, per aumentare la performance dell'applicazione. Per esempio, prima di mettere la crema, appoggiare un panno caldo sul viso per rilassarsi e dilatare i pori in modo da facilitare la penetrazione dei principi attivi. Mai farlo invece dopo aver steso un siero, perché le molecole devono arrivare in profondità e il poro aperto è di ostacolo. Per il contorno occhi, poi, bisogna distinguere: se è gonfio, il movimento va dall'interno all'esterno per aiutare il drenaggio, se invece è sottile e con molte rughe bisogna picchiettare in senso opposto perché la crema penetri e la zona si rilassi». (Stil-life Paolo Spinazzé)

Formule alla serotonina, la molecola della serenità. L'attenzione dei laboratori si concentra sul benessere generale. E sulla sensorialità dei prodotti



Ultime pagine detox

Che non contino tanto i metri cubi a disposizione quanto l'approccio al benessere e la conoscenza di determinati accorgimenti, lo dimostra l'abbondanza di libri che spiegano dove, come e perché attrezzare una piccola area domestica consacrata alla cura di sé. I due volumi più recenti sono *Home Spa Relax* e *Home Spa Vitality* di Jo Glanville-Blackburn (www.luxurybookscollection.com), appena pubblicati dalla Luxury Books. Nel primo si parla di come sistemare le luci, scegliere gli incensi giusti, modulare la temperatura della stanza ma anche di quali esercizi di rilassamento compiere e come ottenere maggiore relax possibile dall'automassaggio. Nel secondo si impara a eliminare le tossine, a scegliere i colori che stimolano l'organismo a depurarsi e come fare l'idroterapia quotidiana. Un vademecum di beauty care in pillole è invece quello di *Guida alla bellezza* della serie Pink Generation (Morellini editore, www.bookshopmanager.it), con consigli che vanno dalla cura disintossicante allo scrub per il viso, dai rimedi contro la cellulite ai trattamenti per i capelli.



1. Un programma di microdermoabrasione che in un ciclo di 21 giorni rigenera la pelle del viso. Il cofanetto contiene due creme dalla formula più o meno intensiva, per le diverse zone del volto, e una soluzione neuro-lenitiva: è Programme Micro-Dermabrasion Intégral di Chanel (220 euro).
 2. Il nome completo è Perfectionist Peel 2 Step Enzyme Activating Treatment. Si tratta di una crema peeling con acido salicilico che accelera il rinnovamento epidermico, da rimuovere con speciali dischetti lenitivi imbevuti di tè verde e resveretrol. Di Estée Lauder (115 euro).
 3. Quattro mosse per il kit Micro-Abrasion Lift: si prepara la pelle con la lozione, si massaggia la crema, si rimuove con una spugna e si idrata con il concentrato. Di Lierac (80 euro).
 4. Trattati distesi e pelle tonica: è quello che promette il trattamento levigante anti-rughe e i cosiddetti fusio-film che si adattano alle rughe i solchi della pelle: è Myokine Fusio Notte di Vichy (35 euro).
 5. Soluzione di collagene marino che riempie le rughe ed emulsione che crea un sostegno per l'epidermide: è No Surgetics di Givenchy (180 euro).

